Anno XXVIII — Mercoledì 28 Febbraio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 51

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I commenti all'esposizione finanziaria

continuano su quasi tutti i giornali. La stampa estera è in generale favorevole; ma la nostrana, è duopo convenire, fa più o meno il viso dell'arme.

Una giusta osservazione la troviamo nella *Gazzetta del popolo* di Torino, diretta dal venerando dott. G. B. Bottero, che dopo la morte di Pacifico Valussi, rimane il Nestore dei giornalisti italiani.

La *Gazzetta* scrive:

« La pillola è amara, ma ne va dell'onore e dell'esistenza della patria, e dobbiamo esser grati all'onorevole Sonnino che ci ha detta la verità nuda e cruda, e merita stima ed incoraggiamento ».

Finalmente dopo molti anni si è trovato un ministro che ha avuto il coraggio di dire tutta la verità, per quanto dolorosa, sulla nostra situazione finanziaria, ed ecco che lo si accusa di pessimismo, gli si dicono vituperi, e gli si attribuisce di voler divenire un feroce tassatore!

Un ministro inglese liberale, ci pare il Gladstone, disse che per provvedere ai disavanzi del bilancio non vi sono che due metodi; nuove imposte ed economie.

La risposta è chiara per chiunque, meno che per i nostri insigni politicanti e finanzieri, che fanno consistere tutta la loro sapienza nell'opporsi a qualunque proposta senza mai indicarne un'altra di migliore.

L'on. Sonnino si sarebbe avute le più sperticate lodi se avesse abilmente palliata la situazione, e fosse venuto fuori con qualche proposta come la famosa legge sulle pensioni; ma egli ha detto la verità e perciò gli si grida il *crucifige*.

L'on. Cavallotti, interrompendo il ministro Crispi che rammentava la gloriosa parte avuta dalla Sicilia, fino dal 1831, nelle lotte per l'Unità, ha detto: rettorica, rettorica!

No on. Cavallotti, le parole di Crispi non erano rettorica, ma una gloriosa verità; rettorica è l'aver tentato sempre, dopo il 1876, di voler far credere che le nostre finanze fossero in tali buone condizioni, come in realtà non erano; rettorica e cattiva rettorica, è l'aver voluto infondere nelle masse la convinzione che alla sperequazione del bilancio dello Stato si possa provvedere senza nuove imposte; e rettorica antipatriotica è pure il diffondere la persuasione che l'Italia dovrebbe disarmare, circondata com'è, da potenti Stati che aumentano di continuo.

Le proposte dell'on. Sonnino saranno suscettibili di miglioramenti, lo ammettiamo; alcune potranno essere radicalmodificate od anche abbandonate, ma nel loro complesso esse rappresentano quanto si dimostra assolutamente necessario per uscire dalla tristissima situazione in cui proprio in causa della *rettorica* parolaja e sperando sempre nell'ignoto, siamo giunti.

Alquanto deficiente appare l'esposizione dell'on. Sonnino nell'enumerazione delle economie; ci pare che tagliando con vigore in tutti i bilanci si potrebbe superare la somma di circa 45 milioni enunciata. Ma l'esposizione finanziaria dell'on. ministro del Tesoro non è già la legge mosaica; la stessa ripetiamo, è suscettibile di modificazioni, le quali se realmente giustificate, saranno certo accettate.

Così si dice che si potrebbe abbandonare l'aumento sul sale, sostituendolo con altro cespite, e istituendo qualche monopolio che darebbe anche un maggiore introito.

A noi duole che ora si tenti di formare artificialmente un'opinione pubblica contraria al ministero, mentre invece le sue proposte dovrebbero essere prese in seria considerazione e discusse con pacatezza, suggerendo quei cambiamenti che, non tornando d'aggravio ai contribuenti, sarebbero però utili per le nostre finanze.

Fert

La principessa Colonna Mackay a Nuova York

Nella causa per separazione, fra la signora Mackay e il marito principe Colonna di Galatro, il tribunale della Senna diede ragione a questo, assegnando a lui la custodia dei figli. Si sa pure che, in previsione di questa sentenza, la Mackay era fuggita a New York. Leggiamo oggi nel *Progresso* di New York del 13:

Come fondatamente si sospettava a Parigi, la principessa Colonna è fuggita dalla Francia in America coi figli, per sottrarsi alle leggi francesi, che senza dubbio avrebbero deciso contro di lei nel processo contro suo marito principe di Galatro Colonna, e mettersi sotto l'egida delle leggi americane, che a ragione o a torto, saranno sempre in favore della milionaria americana. Essa giunse domenica in porto sul vapore *New York* da Southampton, coi figli Andrea di 8 anni, Bianca di 6 e Marco di 4.

La fuga fu complottata dalla principessa e sua madre; quando cominciarono a capire che i tribunali francesi si sarebbero dichiarati incompetenti per sciogliere i suoi nodi matrimoniali, perchè il principe è suddito italiano, e che discutendosi la causa in Italia, la custodia dei tre fanciulli sarebbe stata concessa al padre. Insieme alla madre, la quale — fra parentesi — è assai nota in Europa per le sue eccentricità, e più di tutto, per avere — da exlavandaia quale è — bruciato il ritratto dipintole dal massimo dei pittori francesi, Meissonnier, perchè non era ben fatto — diceva lei — forse perchè l'aveva riprodotta troppo fedelmente; d'accordo con essa, che si dice sia stata la causa principale delle discordie coniugali dei due sposi, la principessa Colonna pagò bene un medico per fargli dichiarare che i figli avevano bisogno di cambiar aria e di recarsi a Mentone sulla Riviera; due settimane fa la principessa scomparve da Parigi coi figli, ma invece di recarsi a Mentone si volse verso Calais, dove suo fratellastro l'aspettava; passarono in Inghilterra, a Londra, e di là colla madre a Southampton dove s'imbarcarono per New York.

Al loro arrivo in New-York il milionario Mackay aspettava la famiglia, e si recarono tutti al «Belgravia Hôtel» dove la principessa si è chiusa come in una fortezza rifiutando di ricevere chisisia.

Intervistato da un reporter ieri il fratellastro della principessa J. W. Mackay lo ha autorizzato a pubblicare questa dichiarazione della principessa:

« Vi autorizzo a dichiarare che mi decisi improvvisamente a lasciar la Francia e venir in America, quando mi accorsi che il principe Colonna mio marito, aveva tramato un complotto per rubare uno de' miei figli e tenerlo in ostaggio; egli aveva incaricato certe persone per compiere il ratto e sorvegliare le mie mosse ».

Gli appunti di Cesare Lazzaroni

Somme versate a uomini politici ed a giornalisti

Uno dei volumi più importanti degli atti dell'inchiesta bancaria è quello segnato col n° 169-I *bis*. Esso si divide in quattro parti:

Di queste quattro la più importante ci pare la seconda, specialmente nella prima metà, dal documento 1 al 194, che consiste quasi tutta in appunti di Cesare Lazzaroni, il cassiere della Banca Romana, per pagamenti fatti, per ordine del governatore Tanlongo, a personaggi politici ed a giornalisti.

Ne diamo qui sotto un breve riassunto.

Il Documento 1 consiste in una busta sulla quale è scritto che conteneva ricevute per somme pagate dal cassiere per ordine del governatore (Tanlongo) per lire 169.590.61.

Il documento segnato col n° 2 consiste in mezzo foglio di appunti con cifre relative a pagamenti fatti nel 1891-92 da ottobre a febbraio, per lire 139.41150 (di carattere Cesare Lazzaroni).

Accanto ad ogni nome c'è una data. Il nome di De Zerbi vi figura per 44.000 lire pagate in epoche diverse; quello di Nicotera per 40.000; Miceli per 5000; Grimaldi per 4500; Bellucci-Sessa e Zammarano per 3000 lire ciascuno; Fortis per 1800. Questo nel 1891. Nel 1892 De Zerbi ebbe 30.000 lire e Carlo Levi 10.000.

Il documento n. 3 contiene appunti di cifre relative a pagamenti tenuti poi in sospeso quanto alla nota per le Banche 26 gennaio 1889 al 19 aprile stesso anno (ancora di carattere Cesare Lazzaroni).

Vi figurano: il deputato De Zerbi per 75.000 lire (epoche diverse); Carlo Levi per 50.000 lire; poi una persona che è indicata solo col nome *deputato*, per la somma complessiva di L. 130.000 in tre volte. Questi pagamenti non hanno data, ma paiono eseguiti tra il 26 ed il 28 gennaio 1889.

Seguono queste altre indicazioni, colla data dal febbraio all'aprile 1889: A Chauvet lire 4500; al governatore (Tanlongo) per Lemmi lire 90.000

Il documento n. 4 contiene indicazioni di cifre per pagamenti a persone diverse dal settembre 1887 al giugno 1888 per ordine del governatore (B. Tanlongo) per Consorzio delle Banche, Credito Mobiliare, Banco di Napoli e Banca Romana.

Secondo tali indicazioni sarebbero state pagate a Carlo Levi nel 1887 lire 25.000 e lire 3000 a Costanzo Chauvet.

Quindi nel 1888, ad epoche diverse e tutte precisate, lire 50.000 al deputato De Zerbi (senza contare lire 40.000 presso cui non si vede altra indicazione che questa: 28 giugno al deputato per il Consorzio); lire 31.000 a Carlo Levi; lire 15.000 a Chauvet (in sei pagamenti successivi di lire 1500 e due di lire 3000); lire 7000 a Monzilli; lire 17.300 a Cairoli, per mezzo di Napoli; lire 115.000 a Tanlongo per il Consorzio, e lire 4200, in due volte, a Noghera, per il Fracassa.

Il documento 5° consiste in mezzo foglio di carta contenente appunti di Cesare Lazzaroni relativi a pagamenti dal dicembre 1887 al 30 gennaio 1889.

Oltre al pagamento mensile a Chauvet in ragione di lire 1500, risulterebbero versate: alla ditta Civelli, in questo periodo di tempo, lire 5000; a Noghera per il Fracassa, lire 13.000: a Carlo Levi lire 80.000, più lire 1000 per l'Antologia; a Federico Napoli lire 2300.

I documenti 8, 9, 10 consistono in tre foglietti di scrittura di Cesare Lazzaroni, da cui risulterebbero pagate, complessivamente, a G. Nicotera, ministro dell'Interno, lire 166,000; al governatore (Tanlongo), per De Zerbi, lire 50,000; al medesimo, per Monzilli, lire 5000, e per Levi lire 8000; ed al Commissario (senza data e senza altra determinazione), lire 1000.

Nel documento 14 trovansi i due seguenti appunti di C. Lazzaroni:

Da farne la ricevuta a Grimaldi per due effetti Cupelli; lire 15,000;

2 settembre, al Governatore, per De Zerbi, lire 15,000.

Documento 15. Biglietto intestato: Banca Romana (Cassa):

N. 31,721, al 1° febbraio 1891, Boaomi lire 10,000; al 20 febbraio 1891 lire 5000, giratario Federico Cupelli.

Documento 21. Appunto Lazzaroni: Nuove spese da mettersi per la nuova legge per le Banche:

2 febbraio 1891, per De Zerbi, lire 5000;

3 febbraio 1891, Fazzari, per Grimaldi (il nome di Fazzari nell'originale venne cancellato), lire 20,000.

Seguono altri documenti di minore importanza in cui figurano per somme minori a quelle menzionate, i soliti nomi di Chauvet, De Zerbi e G. Nicotera.

Il documento 76 consiste in un biglietto intestato: Banca Romana, Cassa, sul quale di carattere di C. Lazzaroni è scritto:

« Roma, li 31 ottobre 1890

« Consegnate al Governatore per il ministro Crispi: lire 50,000. »

Dal documento 78 figurerebbero pagate al Tanlongo per Rudinì lire 40,000.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 febbraio 1894

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 14.30.

Il Presidente partecipa ai colleghi la morte del senatore Damiani e ne tesse l'elogio come cittadino e soldato.

I senatori *Cavalletto* e Sprovieri si associano alle parole di Farini.

Dopo altre comunicazioni si procede allo svolgimento di un'interpellanza di Manfrin, *Pecile* e di Guerrieri-Gonzaga sui modi di applicazione della legge per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni congeneri.

Manfrin rileva alcuni abusi verificatisi.

Il ministro Calenda dice che non gli consta che sieno avvenuti gli abusi deplorati.

Dopo alcune osservazioni di Pecile Colocci e Manfrin e le dichiarazioni del guardasigilli, l'interpellanza è esaurita.

Garelli chiede di interpellare il ministro degli esteri sul modo con cui verranno distribuiti i fondi raccolti per i danneggiati di Aigues Mortes.

Blanc dice che risponderà nella prossima seduta.

Si decide quindi rinviare la discussione sul codice militare.

Il presidente avverte che i senatori si riuniranno domani in Comitato segreto e che la ripresa del lavoro sarà possibile determinare il giorno in cui Crispi potrà intervenire ai lavori del Senato.

Si leva la seduta alle ore 16.50.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle ore 14.10.

Boselli presenta alcuni progetti, e Mocenni risponde ad un'interrogazione di Mel, e si commemora quindi il senatore Damiani

Seguito delle interpellanze

Di San Giuliano svolge, anche a nome dei deputati Aprile, Castorina, Nicolosi, Cimbalil, la interpellanza da essi presentata sui provvedimenti e sugli intendimenti del Governo rispetto alla Sicilia.

L'oratore fa molte considerazioni. In complesso però loda il Governo per i provvedimenti presi.

APPENDICE del Giornale di Udine

AMORE

DI

LUCILLO SPERANZI

Continuaz. e fine

Ma se si potesse riflettere e volere amando, si potrebbe dire amando s'è cominciato ad amare, com'è nato questo amore, come continua. Se si potesse riflettere, noi non si cadrebbe nell'adorazione di due gambe piroettanti al suono d'un orchestra; voi non vi lascereste così presto prendere alla punta di due lunghi baffi. Se si potesse volere, ci si toglierebbe al fascino di un essere quando lo si riconosce indegno, si troncherebbe qualunque amore quand'esso ci riuscisse fatale. Invece? Invece si ama, si comincia ad amare, si continua ad amare senza riflettere, senza volere. Ad un tratto, quando meno ce lo attendiamo, il Dio alato, questo eterno giovine biricchino, ci passa accanto e ci fa sussultare. Che è stato? Raccolta una frase, uno sguardo, un sorriso, un atto qualunque, un non so che d'insolito noi ci torniamo su colla mente senza volerlo, pensando ad altro, parlando di politica; di mode; e senza volerlo, senza saperlo si giunge all'amore.

Una signorina si diceva completamente innamorata d'un giovinotto che non aveva mai accostato, perchè lo aveva veduto in una sera d'inverno con un soprabito chiaro, molto chiaro per la stagione. Un mio amico raccontava d'una passione avuta due anni fa, a Roma. V'era l'opera al teatro e dalla sua poltroncina vedeva in un palco di primo ordine una soave vaporosa creatura bionda. Egli non badava più alla musica, non alle ballerine procaci; gli occhi fissi in quel palco, si beava della vista di quella cara fanciulla, amandola come si può amare un ideale. — Una sera ebbe una passione profonda, mai finita per un giovinotto ch'ella aveva visto in chiesa, fra la folla degli eleganti, accostarsi alla pila dell'acqua santa e farsi devotamente il segno della croce.

Amica, dimmelo sinceramente: v'è riflessione in queste esplicazioni d'amore? Come si svolge? Così, come qualunque seme, gettato nel terreno; l'amore cresce e si nutre a spese della volontà che mano mano si esaurisce. E mentre essa muore, sorgono compagne all'amore tutte le più rosee visioni create dal romanticismo innato in noi, dalla speranza, l'ultima dea che vuole ad ogni costo motrarci bella la vita.

Da ciò l'amore più o meno forte; l'idealità, i sogni, le illusioni formano l'ardito ala gran tela d'amore ed il cervello lavora continuamente, smussa angoli, riempie sinuosità, la materialità e scopre incognite perle. E' la fantasia che ha lavorato dando luce alle tenebre, bagliori adamantini alla pietra, forma alla creata. E poi? Poi, se la fantasia si stanca un solo momento, l'idolo si sfascia ed il cuore, vittima innocente del fosforo cerebrale, riman cinto da cocci dai quali può uscire, ma lacero e insanguinato. Non temere, mia amica nel massimo numero dei casi la fantasia lavora sempre, è inesauribile.

Che ne dici, mia amica? Ch'io mi sono un pazzo perchè.... perchè questi ragionamenti sono solo miei, perchè tutti amano molto profondamente, veramente, perchè l'amore ha creati eroi e delinquenti. Non dico mica il contrario io; amo anch'io, ho amato, amerò. Quando ho amato? Quando ho lasciata incatenare la volontà da una larva; poi ho creduto poter scuotermi, ma era tardi; ed ho ceduto ed ho lasciato vagare la fantasia quando ha voluto, mi son fatto poeta, non di quelli che compongon versi, poeta proprio nell'anima; son divenuto buono, ho amato tutti e continuo ad amare perchè non ho più volontà. Ne' brevi momenti in cui rifletto mi dico sinceramente, sicuro di non insultarmi, che sono uno sciocco.

E ciò ch'io dico di me, puoi dir tu di te stessa, mia cara, e con noi tutta la comune delle persone che vivono e vivranno.

L'amore non vi è, ma si ama, l'amore non è un sentimento, ma lo si sente. E se tu ammettessi l'amore come sentimento, come raziocinio, non potresti poi ammettermi i repentini cambiamenti di carattere che succedono nell'essere amante; non dovresti perdonare i delitti che in nome dell'amore vengon commessi, non dovrebbero produrti la memoma meraviglia le forti e nobili virtù che l'amore consiglia.

C'è da divertirci a veder tutte le esplicazioni dell'amore. Caratteri buoni, dolci, sotto l'impulso d'amore divengono terribilmente gelosi; esseri franchi, leali trovano pretesti e commettono sotterfugi per accostare l'oggetto amato, fargli avere una lettera, sentirne la voce; creature vivaci, allegre si rendono terribilmente pallide, tristi. V'è chi ingrassa amando, chi dimagra, chi ride, chi piange, chi si tramuta completamente, chi rimane tal quale.

Ma nego sai, nego ancora, negherò sempre quella frase che tu mi hai detta in risposta alle mie obbiezioni su questo benedettissimo amore; tu hai esclamato: « Non tutti amano. »

No, è impossibile; l'amore è una morbosità generale, universale. La pazzia è ereditaria; questo genere di pazzia cominciato da Eva e Satana s'è propagato naturalmente a tutto l'umano genere. Tutti amano e giacchè si deve soggiacere a questo male o bene, — qual tu voglia dirlo, — amiamo, amica mia, amiamo, amiamo!

FINE

Ritiene che sarebbe un errore levare lo stato d'assedio prima che sia passata l'ora del pericolo. Lo stato d'assedio però non è una soluzione: questa deve cercarsi in provvedimenti economici sociali e nell'adempimento dei doveri dello Stato verso la Sicilia, nonchè nell'adempimento dei doveri delle classi dirigenti.

Esorta il Governo a studiare e proporre il riordinamento del credito agrario, fondiario, minerario e frumentario, indicando i modi e cespiti per fondare un apposito Istituto di credito adatto ai bisogni della Sicilia e che possa fare le operazioni razionalmente compatibili colle buone norme di un Istituto di emissione qual'è il *Banco di Sicilia.*

Conchiude che non bisogna dissimularsi la gravità della situazione del paese e che bisogna adottare soluzioni radicali e non palliativi.

Comandini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed al guardasigilli, sulla politica seguita in Sicilia, a Massa Carrara e nelle altre parti del Regno nei riguardi dell'ordine pubblico e della libertà di stampa.

Fa notare come nessuna protesta siasi sollevata per la grave condanna del Gattini, mentre proteste si sono sollevate per le condanne del Molinari e del Lombardino.

Censura le soppressioni dei giornali avvenute in Sicilia.

Voterà ad ogni modo, per il Ministero, perchè crede suo dovere approvare in ogni caso il ristabilimento dell'ordine. Si augura però che il Governo sappia conciliare, in avvenire, questo suo dovere colle ragioni della libertà e colla tutela dovuta agli interessi delle classi povere.

Saporito dà ragione della sua interpellanza al presidente del Consiglio sui movimenti anarchici avvenuti in Sicilia. Dichiara che dopo tutti i discorsi fatti, è inutile trattare la questine siciliana.

Rimandasi quindi la discussione.

Si annunziano alcune interrogazioni e interpellanze e levasi la seduta alle ore 18.15.

Brin e Nicotera

L'on. Brin migliora, ma molto lentamente; gli è imposta assoluta tranquillità.

L'on. Nicotera si è alzato ieri, ha conversato nel salotto con gli amici ed ha fumato.

I medici vorrebbero ch'egli partisse da Roma, ma l'on. Nicotera si rifiuta, volendo recarsi a Montecitorio.

Processo Pinto Chauvet Gallina e comp.

Importante deposizione del comm. Stringher

Ieri seguì l'interrogatorio di Marotta impiegato alle gabelle; poi venne chiamato il comm. Stringher.

Egli depone che Gallina spesso gli parlava di farlo passare al Consiglio di stato per aprirsi una via nella carriera politica.

Gli promise l'appoggio del *Popolo Romano.*

Egli sempre rifiutò ogni offerta.

Allora Gallina gli parlò della sua nomina a direttore del tesoro...

Egli rifiutò.

Grimaldi gli disse che tale nomina era necessaria.

Il posto che il teste lasciò fu dato a Gallina.

Egli mostrò il suo dispiacere, ma non credette che la nomina di Gallina fosse risultato di estranee influenze.

Il processo all'on. Pietro Casilli

Questo processo si discuterà il 6 marzo davanti la 12ª sezione del Tribunale di Napoli.

L'on. Casilli, il prof. Enrico de Marinis (presso cui l'accusa sostiene si riunissero gli associati per preparare la rivolta), Ferdinando Casagrande, Sorgente Garibaldi, Giovanni Miceli, Pasquale Guarino, Alessandro D'Atri, sono tutti imputati di associazione a delinquere, e il pubblicista Domenico Malgeri, direttore del *Fascio dei lavoratori,* di istigazione — giacchè i 2 fasci dei lavoratori costituitisi in Napoli con sede a S. Maria la Nova e via Chiaia, da innumerevoli prove risulterebbe avessero unicamente in mira l'aperta rivolta contro i pubblici poteri, la distruzione della borghesia, incendi, saccheggi, progetti di assalire vari posti daziari, appiccando il fuoco sui vari punti della città, impossessandosi delle armi nei depositi degli armaiuoli della città.

Pare assodato che armi, danari e materie incendiabili, bottigline di acqua di raggia furono somministrate a vari affigliati a tale scopo.

La venuta a Napoli del De Felice, nel decembre scorso, si ricollega con tutto ciò, e anche quella del Merlino, cui dal partito fu imposto di venire a Napoli da Londra.

L'on. Casilli sarebbe stato designato dal De Felice come capo degli affiliati. Ciò dice l'accusa.

Nel caso che pel 6 marzo la Camera non abbia concessa l'autorizzazione a procedere contro del Casilli, il suo processo sarà straiciato da quello degli altri coimputati e verrà trattato dopo, separatamente.

Si parla intanto di un altro noto deputato dell'estrema Sinistra coinvolto in questi fatti e pel quale l'autorità giudiziaria chiederebbe l'autorizzazione a procedere, avendo egli commesso, pare, fatti non regolari, recandosi varie volte a parlare con alcuni detenuti nel carcere giudiziario di San Francesco in Napoli.

(Questo deputato sarebbe l'on. Imbriani N. d. R.)

Chi ha fornito molte di queste notizie e di queste prove al magistrato è un tal Giorgio Laganà, uno degli affigliati, rimasto scontento del partito e del De Felice, ch'era andato da Napoli a vedere in Sicilia, per incarico dei compagni.

Una storiella del "Figaro„

Il *Figaro* publica la seguente stranissima notizia, che dovrebbe, nelle intenzioni del giornale, passare per una rivelazione *à sensation*: L'addetto militare alla legazione di Copenhagen, Beauchamp, fu incaricato dal generale Borius, di sedurre la principessa Valdemaro, figlia del duca di Chartres, a rendere alla Francia uno speciale, delicatissimo servizio. La principessa, che accompagnava di solito lo czar a passeggio avrebbe dovuto presentargli, cogliendolo alla sprovveduta, le due domande seguenti:

1. Nel caso in cui la Francia fosse aggredita si crede lo czar impegnato ad accorrere in sua difesa? 2. Quali sono in generale gl'impegni che lo czar riconosce aver preso il suo Governo rispetto la Francia? L'addetto però non riuscì nel difficile compito che gli era stato affidato. La principessa Valdemaro, non solo non si lasciò sedurre ma indignata dell'indelicato tentativo dell'ufficiale, se ne lagnò col signor Pasteur, incaricato d'affari a Copenhagen. Questi partì immediatamente per Parigi, per riferire l'insuccesso a Casimiro Perier. Il capitano Beauchamp fu richiamato, ma in compenso ottenne la croce della legion di onore. Il fatto sarebbe avvenuto all'epoca delle feste di Tolone.

Provvedimenti militari

Fra giorni si completerà l'armamento della cavalleria col moschetto di calibro.

Mocenni e Bacelli presenteranno il progetto d'una scuola popolare obbligatoria di tiro a segno. I frequentatori della scuola godranno dei vantaggi sul servizio militare.

LA BANCA D'ITALIA

Il comm. Marchiori, testè nominato nuovo direttore generale della Banca d'Italia, telegrafò a Rossi vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Banca stessa, ringraziando della nomina e della fiducia dimostratagli in questi difficili momenti.

Il comm. Grillo scrisse una nobilissima lettera al Consiglio della Banca, chiedendo, dopo 41 anni di servizio, il suo collocamento a riposo. Dice essere questo un atto di abnegazione per evitare attriti non improbabili fra il Consiglio e il Governo. Fa comprendere che non fece grossi guadagni personali durante la sua direzione.

Un aneddoto pietoso

Scrivono da Massa:

Ieri la moglie di un condannato del tribunale di guerra, avendo a mano un piccolo bambino, tratteneva sulla pubblica via il generale Heusch implorando piangendo da lui *la grazia* di visitare il marito. Non erale stato ieri accordato il permesso dall'avvocato fiscale non essendo giorno di visite alle carceri.

Il generale, commosso, ordinò che quella donna fosse nonostante ammessa a vedere il marito in prigione.

Il trattato commerciale russo-tedesco

Al Parlamento germanico è cominciata ieri la discussione sul trattato di commercio con la Russia.

Marchall, segretario di Stato, disse che il giorno in cui si stipulò il trattato russo tedesco rimarrà memorando nella storia.

Caprivi dichiarò che il trattato è un atto di altissima importanza.

Incendio all'Esposizione di Chicago

Per la quinta volta s'è manifestato ier l'altro l'incendio negli edifizî dell'Esposizione di Chicago.

Il fuoco ha investito il palazzo dell'Agricoltura, uno dei più belli della World Fair's di Chicago, e si potè domarlo dopo che la superba cupola con tutto il tetto erano rovinati.

Anche questo incendio, come i precedenti, si attribuisce ad un incendiario.

La cupola era sormontata da una statua, rappresentante Diana in atto di trarre d'arco, opera dello scultore Saint-Gaudens. La nudità della statua aveva assai scandalezzato i puritani di Chicago, e Comitati di donne avevano chiesto che la statua venisse vestita; ma l'ultima parola restò all'arte.

Il *New-York Herald* aggiunge in proposito dell'autore di questa Diana, che egli è quel medesimo Saint-Gaudens che recentemente fu tanto disapprovato per non aver mancato di indossare un paio di pantaloni ad una pittura di Ercole, che aveva fatto per una medaglia Colombiana. Le vecchie matrone della *Tea and Toast Association* di Nuova York erano tanto indignate che fecero domanda di arrestare il signor Ercole, che esse supponevano fosse un modello impudico, e Antonio Comstock, che svenne quando vide la Venere di Milo al Louvre senza mutande, si pose alla caccia di lui, per quattro giorni, nelle vie di New-York.

Recentemente si era sparsa la voce che nella sezione straniera di cereali e di grani al palazzo dell'Agricoltura si fossero sviluppate quantità innumerevoli d'insetti, di vermi e di bestioline sconosciute in America, i quali minacciavano di diventare un flagello per le coltivazioni degli Stati Uniti. Gli allarmisti volevano vedere in ciò le conseguenze risultanti dalla statua immortale posta sulla cupola.

A giudicare da questi particolari, si ritiene che in tale fanatismo vada ricercata la spiegazione della serie d'attentati incendiari che hanno colpito il palazzo dell'Agricoltura oramai quasi distrutto.

Morta per lo spavento

L'altro giorno a Trieste le guardie di finanza fecero una perquisizione in casa di certo Giuseppe Tomsich addetto al macello in qualità di scorticatore. Una figlia del macellaio a nome Maria, d'anni 24, rimase tanto impressionata dalla perquisizione che ammalò e morì dopo due giorni.

CRONACA PROVINCIALE

A PALMANOVA

Grande festa da ballo di beneficenza

La Società *Brear* di Palmanova, costituitasi in Comitato, ha organizzato per la sera di sabato 3 marzo un *grande ballo Sociale* a totale beneficio di quella Congregazione di carità.

La veglia che si terrà nel *Teatro Gustavo Modena* avrà principio alle ore 9 pomeridiane. Dopo la mezzanotte saranno estratti a sorte alcuni splendidi regali; di questi, parte furono acquistati dal Comitato e parte regalati dai soci e da altre gentili persone.

La festa, a quanto ci consta, promette di riuscire ottimamente, essendo oramai giunte ad alto numero le adesioni, e tutto disposto perchè l'esito splendido di essa non abbia a mancare.

Lo scopo infatti, eminentemente pietoso, ci lascia nella convinzione che, con tutti i gentili Palmarini, moltissime persone dei paesi vicini e... lontani, vi vorranno partecipare.

Il carnovale — siamo certi — ha lasciato in quelli che gli furono devoti, un ricordo bellissimo, una brama ardente di rievocare anche per una sol volta, per una sola notte, tutti quei ricordi, tutti quei soavi momenti che li resero felici nelle veglie trascorse, quando le note armoniose di un valzer accompagnavano le gentili paroline susurrate all'orecchio della ballerina prediletta dal cuore.

Ecco dunque che ora per tutti si presenta l'occasione di soddisfare a questo vivissimo desiderio; guai perciò per coloro che non vorranno prendere parte alla *grande festa da ballo,* organizzata tanto bene da quelli egregi giovini che fanno parte del Comitato.

—

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero passaggio durante tutta la notte le vetture con persone, senza merci o bagagli.

—

In Udine, riceve le adesioni al ballo l'egregio signor *Enrico Manfroi* (Negozio A. Verza in Mercatovecchio).

DA SACILE

Una curiosa dichiarazione di fallimento

Contro ogni aspettativa e con meraviglia generale il Tribunale di Pordenone dichiarò sabato scorso il fallimento della ditta Angelo Casati e C., aprendo pure procedimento per bancarotta. Ciò ha molto meravigliato perchè era già avvenuto il componimento con i creditori.

Il sig. Casati ha fatto atto di opposizione chiedendo la revoca del fallimento.

Ecco poi a titolo di cronaca riferiamo le nomine seguite alla dichiarazione del fallimento.

Giudice: Italo Accarini; curatore dott. Vittorio Marini di Pordenone; 16 marzo prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 7 aprile chiusura verifiche; fissata al 15 gennaio la cessazione pagamenti.

Incendio

In Majano il 25 and. alle ore 8 per causa ignota e ritenuta accidentale, nella casa in borgata di Commerzo, di proprietà dei coniugi Peressi Stefani e Zorzi Teresa, assicurata, svilluppavasi un incendio che in poco tempo distruggeva la stalla e il fienile, abbruciando tutti i foraggi che ivi si trovavano per un complessivo valore di L. 2000 circa.

Il danno poteva essere molto maggiore se i vicinanti, prontamente accorsi, con molto coraggio e premura non fossero pervenuti ad isolare l'incendio, impedendo che si comunicasse all'attiguo fabbricato che serve di abitazione.

NEL GORIZIANO

Processo politico. — Nei giorni 8 e 9 marzo p. v. alle Assise di Innsbruck avrà luogo il dibattimento per reato politico contro l'egregio giovane goriziano sig. Erminio Neiderkorn, farmacista, arrestato a Trieste li 19 agosto 1893.

L'imputato scelse a suo difensore l'avv. Ebner, un'illustrazione del foro d'Innsbruck.

Stazione di Gradisca-Sdraussina — Pare che la Meridionale abbia intenzione di ingrandire l'attuale minnscolo locale che fa da stazione.

Lascito. — Il compianto mons. G. B. Dottori lasciò L. 4000 ai poveri di Ronchi.

Maltempo — Domenica a Canale imperversò un forte temporale, accompagnato da grandine.

Arresto d'un podestà. — Li 19 corr. veniva arrestato dalla gendarmeria certo Matteo Kadenaro podestà di Bergogna, distretto di Tolmino, per malversazioni in quel comune di oltre f. 5000. Il Kadenaro era 27 anni podestà di quel villaggio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Febbraio 28 Ore 8 Termometro 5.7
Minimo aperto notte 1.5 Barometro 755.-
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 13.7 Minima 1.—
Media 5.7 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 febbraio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.56	Leva ore	14.31
Passa a meridiano	12.19.40	Tramonta	22.26
Tramonta	17.43	Età giorni	23.—

Consiglio Comunale

Oggi, alle ore 13, il Consiglio si raduna in seduta pubblica straordinaria.

Per il comm. Marchiori

Continua il plebiscito di simpatia e di fiducia della stampa italiana per la nomina dell'on. Marchiori a direttore Generale della Banca d'Italia.

Quasi tutti i giornali, e citiamo fra i moltissimi, il *Sole* e il *Commercio* di Milano, la *Gazzetta Piemontese* di Torino, l'*Opinione* di Roma, il *Veneto* di Padova, *La Gazzetta di Ferrara,* l'*Italia del Popolo* di Milano, ed altri non pochi, di ogni parte d'Italia come di ogni partito politico, favorevolmente oggi commentano e nel modo più lusinghiero la nomina del comm. Marchiori.

L'egregio Uomo dopo una rapida corsa a Lendinara ed una breve sosta a Padova è partito per Roma ove, essendo già stata approvata dal Consiglio dei ministri la sua nomina, lo si era pregato di recarsi al più presto ad assumere l'arduo ed altissimo ufficio nel quale tanti fervidi voti, pieni di sincera fede, di estimatori e di amici lo accompagnano.

La Società Nazionale per Assicurazioni d'indennità in caso di malattia

rende noto che affidò testè la sua rappresentanza in Udine al signor Ugo Famea con ufficio in via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Società udinese di ginnastica e scherma

Allo scopo di mostrare il progresso fatto dagli allievi e soci, questa sera alle ore 20, nella Palestra in via della Posta verrà dato un trattenimento sociale.

Restano quindi invitati i signori Soci e le rispettive famiglie ad intervenirvi.

La presidenza

Fallimento Antonio Berdini

Antonio Bordin (detenuto per bancarotta fraudolenta) denuncia un attivo di L. 27,968.69 (per L. 14,468.69 macchine e caratteri tipografici, 12,200 merci e 1300 mobili), contro un passivo di L. 24,000.

Il veglione di domani a sera

Domani a sera avrà luogo al *Teatro Nazionale* il *veglione mascherato* di mezza quaresima.

Lo scopo di esso è filantropico quanto mai, devolvendosi parte dell'incasso a beneficio della Società Reduci e Veterani.

Possiamo fin d'ora assicurare che la veglia avrà buonissimo esito; e che grande sarà il concorso di mascherine gentili.

Come anche l'altro giorno abbiamo detto, quella di domani non sarà una di quelle feste piene di musoneria che solevano farsi nelle passate quaresime; il brio ed il concorso non mancheranno di certo.

Monellerie

Ogni sera, poco dopo le nove, gran parte dei ragazzi che escono dalla scuola d'arti e mestieri — avendo forse lasciato sulle panche le regole del viver civile — fanno un chiasso indiavolato per le vie della città.

Una trentina circa di essi, seralmente, si recano a far i monelli intorno al monumento di Piazza Garibaldi, saltando la ringhiera di esso, montando quindi sul piedestallo, rincorrendosi quindi uno con l'altro.

Alle guardie di città ed ai vigili urbani ci rivolgiamo perchè cerchino di impedire tutti quelli schiammazzi e tutte quelle monellerie.

I soccorsi ai danneggiati di Aigues-Mortes

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Nel nostro Piemonte, la vedova dell'ucciso Calori Bartolomeo ebbe lire 2000 e gli operai feriti Fontana Giovanni ed Astesano Felice ricevettero lire 500 ciascuno; il tutto senza pregiudizio delle maggiori somme che potranno loro spettare nella ripartizione finale dei fondi della sottoscrizione, i quali, secondo le deliberazioni prese nell'assemblea tenutasi testè a Roma, saranno interamente devoluti ai danneggiati, escluso ogni altro scopo.

Seguendo l'esempio di altri danneggiati, i nostri Piemontesi sunnominati hanno però presa una decisione che li onora e risponde ad un concetto di dignità patria ed umanitaria per la classe operaia, hanno cioè formalmente dichiarato di rinunciare e cedere la loro parte dell'indennità francese a favore di quella istituzione avente scopo di assistere operai poveri che il Comitato nazionale ed il Governo d'accordo crederanno di fondare. »

La morte d'un furiere magg. del distretto — I funerali.

L'altra notte, alle ore 1 e mezza, dopo breve ma penosa malattia, cessava di vivere Regaù Girolamo, d'anni 38, da Vicenza, furiere maggiore in questo Distretto militare.

Non valsero le premurose ed affettuose cure dell'ottima sua consorte, del capitano medico dott. cav. Levi, dei parenti e degli amici, che l'assisterono fino al supremo istante; dovette soccombere al male.

Se l'infelice furiere fosse rimasto in vita, fra breve avrebbe raggiunto la meta delle sue modeste aspirazioni.

Ieri mattina alle 10, la sua salma venne trasportata all'ultima dimora accompagnata da parecchi ufficiali del Distretto, da molti sott'ufficiali dei vari corpi e servizi del Presidio, e da un lungo stuolo di amici e conoscenti. Sul carro funebre vennero deposte cinque bellissime corone: dai marescialli dei R.R. Carabinieri, dai sott'ufficiali del reggimento cavalleria Lodi, del 26° Fanteria, della Finanza e dai sott'ufficiali ed impiegati civili del Distretto.

Al Cimitero rese l'ultimo saluto, con poche ed appropriate parole, a nome degli amici e colleghi, il furiere Vitelli Enrico del Distretto. Egli disse che nei 18 anni in cui prestò servizio nell'esercito, il povero defunto seppe sempre farsi stimare ed amare dai superiori, colleghi ed inferiori; per la condotta ed il bel modo con cui disimpegnava i suoi doveri. Accennò anche ad un bellissimo atto di coraggio da lui compiuto nella estinzione di un incendio, per il quale venne insignito della medaglia al valor civile.

Era di carattere buono, affabile con tutti.

Udien
Cappella
gname da
L. 26.50 a
fu assolto

Mu

dei prezz

Granoturco
Fagiuoli al
» di
Pomi di ter

FO

Fieno dell'
» »
Fieno della
» »
Medica
Paglia da le
Legna tag
» in
Carbone le
»

Capponi
Galline
Polli
Polli d' In
» »
Anitre

Castagne
Pomi
Noci
Susini

BU

Burro
Uova

LIB

Impo

Nell'en
trice *Fr*
un nuovo
dal titolo
volume
tina dise
Cairati.
comparsi
gliera
stesso V
rumore
stico che
del conce
sia per l
rispecchia
riodo di
tiamo, pe
servando
appena l

Rasse
Rivista
Federico
Roma. F
Abbon
mero di
Miner
fascicoli
Miner
la sostan
blicati da
qualsiasi
Miner
una lung
delle Riv
fra le m
merica.
Edmon
che legge
prendo
prima di
la vita d
gli studi,
curiosità
avevo, m
il vantag
intere di
alla sua
al mio p

Il SI

Si ha
Il Ferl
per il de
si sa, fro
(Vedi *Gi*
mane alle
venuto al
Il suo s
oculare.
Prater os
a un albe
un ammal
signore a
ed esplose
d'arma da
fu vicino,
Ferles, era
che il cas
pure la s
« Arciduc
fiorini.

IN TRIBUNALE

Udienza del 27 febbraio 1894

Cappellaris Giovanni fu Pietro falegname da Udine, imputato di furto di L. 26.50 a danno di Giorgio Milanopulo fu assolto per mancanza di prove.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

27 febbraio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 30	a 10 —	all'ett.
Fagiuoli alpigiani	» 21.—	» 24.—	»
» di pianura	» 18.—	» —.—	»
Pomi di terra	» 4.—	» 5.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	7.25	7.40	8.25	8.40
» » II	»	6.75	7.10	7 75	8.10
Fieno della bassa I	»	6.—	6.20	7.—	7 20
» » II	»	5.40	5.70	6.40	6.70
Medica	»	6 75	7.50	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.80	5.—	5 30	5.50
Legna tagliate	»	2.30	2.40	2.66	2 76
» in stanga	»	2.10	2.25	2 46	2.61
Carbone legna I	»	7.—	7.50	7.60	8.10
» II	»	6.—	6.10	6.60	6.75

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1 10	a 1 15	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1 15	»
Polli d'India maschi	» 0.90	» 0.95	»
» » femmine	» 0.95	» 1.01	»
Anitre	» 0.95	» 1.05	»

FRUTTA

Castagne	al quint.	da L. 7.—	a 10.—
Pomi	»	» 6.—	» 16.—
Noci	»	» 23.—	» 35.—
Susini	»	» 35.—	» —.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.— a 2.40	al kilo
Uova	» 0.60 » 0.66	alla dozzina

LIBRI E GIORNALI

Importante pubblicazione

Nell'entrante settimana la Casa Editrice *Fratelli Dumolard* pubblicherà un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi dal titolo: *Dedizione*. Sarà un elegante volume di circa 400 pagine, con copertina disegnata dal pittore Gerolamo Cairati. Questo romanzo di cui sono comparsi alcuni capitoli nella battagliera *Cronaca d'arte* diretta dallo stesso Valcarenghi è destinato a levare rumore sia per l'alto sentimento artistico che vi predomina e per la vigoria del concetto psicologico cui è informato, sia per l'audacia di alcune scene che rispecchiano coraggiosamente un periodo di vita contemporanea. Ci limitiamo, per ora, a questo annunzio, riservandoci di riparlare del romanzo non appena lo avremo preso in esame.

MINERVA

(Anno IV)

Rassegna internazionale mensile e Rivista delle Riviste, diretta dal prof. Federico Garlanda, dell'Università di Roma. Roma, Corso, 219.

Abbonamento annuo lire 10, un numero di saggio lire 1.

Minerva esce una volta al mese in fascicoli di 100 pagine.

Minerva riproduce in ogni numero la sostanza dei migliori articoli pubblicati dalle più autorevoli riviste di qualsiasi parte del mondo.

Minerva pubblica in ogni numero una lunga, densa, interessante Rivista delle Riviste e i Sommari di cinquanta fra le migliori dell'Europa e dell'America.

Edmondo De Amicis scrive: «Dopo che leggo la sua *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, e mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il vantaggio e il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna alla sua Rivista, credo di augurare bene al mio paese.»

Il suicidio del cassiere infedele

Si ha da Vienna, 25:

Il Ferles, primo cassiere alla Cassa per il debito dello Stato, il quale, come si sa, frodò l'erario di 102,000 fiorini, (Vedi *Giornale* di ieri) si è ucciso stamane alle 7, e il suo cadavere fu rinvenuto al *Prater*.

Il suo suicidio ha avuto un testimonio oculare. Un operaio passando per il *Prater* osservò un signore appoggiato a un albero. Credendo si trattasse di un ammalato si diresse verso di lui. Il signore a un certo punto alzò il braccio ed esplose contro sè stesso un colpo d'arma da fuoco. Quando l'operaio gli fu vicino, il signore, ch'era appunto il Ferles, era già morto. Fu posto in sodo che il cassiere infedele ha danneggiato pure la società dei veterani militari «Arciduca Alberto» per oltre 3000 fiorini.

Trecento allievi d'un Collegio marinaresco

che si mettono in sommossa a Venezia

Venezia, 27. Si diffonde ora la notizia d'un ammutinamento molto serio avvenuto sabato sera all'ora del pranzo nel Collegio degli allievi macchinisti per la pessima qualità della minestra.

I trecento allievi si diedero a gridare: *Abbasso l'aiutante maggiore! Abbasso i sott'ufficiali! Abbasso le spie!*

Gettarono quindi all'aria bicchieri, piatti e quanto capitava loro sottomano.

Irruppero poi nella palestra e frantumarono tutti i vetri, continuando nelle stesse grida: qualche allievo, anzi si ferì durante l'opera vandalica.

L'aiutante maggiore fece subito chiudere le porte; quindi avvertì del fatto il comandante la scuola, colonnello Vedovi, che accorse sul luogo ed, arringati gli allievi, ottenne che si ritirassero tutti nelle rispettive camerate.

Domenica fu steso rapporto al ministero della marina; frattanto tutti gli allievi sono consegnati.

Il linguaggio delle scimmie

Il professore americano Garner a Londra, davanti a un pubblico autorevole, ha tenuto una curiosa conferenza o meglio la relazione delle sue esperienze e dei suoi studi sul linguaggio delle scimmie e i costumi dei gorilla e degli schimpanzè, nelle foreste native.

Basandosi sopra un'opinione già vagamente formulata da Aristotile, poi da Darwin, che cioè questi animali devono avere una lingua propria, e partendo dal principio che l'anatomia della scimmia è simile a quella dell'uomo e che un animale dotato fino a un certo punto di pensiero e di sentimento, deve saperli esprimere in forma sia pur rudimentale, il prof. Garner cominciò, dodici anni fa, le sue ricerche sulle scimmie spiegandone ogni movimento, tendendo l'orecchio a ogni piccolo suono emesso da questi animali.

Il risultato scientifico di queste ricerche non essendo riuscito completamente soddisfacente, il prof. Garner si decise di portare più lontano le sue investigazioni, di convivere cioè per qualche tempo fra questi amabili parenti dell'uomo.

Provvisto di una gabbia di ferro assai sicura per resistere agli assalti dei gorilla e degli schimpanzè e munito di un perfetto fonografo per raccogliere le grida di questi animali, egli dimorò per qualche tempo nelle foreste dell'Africa occidentale.

Egli ha così potuto raccogliere un numero considerevole di osservazioni che hanno formato l'oggetto della conferenza di cui parliamo.

Durante nove mesi il professore ha vissuto in compagnia di due schimpanzè che egli stesso battezzò per Mosè ed Aronne e coi quali riuscì a trovarsi in buonissimi rapporti.

Il professore aveva pure con sè un ragazzo indigeno, di cui non comprendeva la lingua di più di quello che non comprendesse quella delle scimmie. Ma egli rilevò che questo giovane africano era arrivato a capire e a farsi capire dalle due scimmie molto più presto di lui, ciò che prova una affinità naturalmente più grande fra la lingua primitiva degli indigeni e dei fanciulli e quella delle scimmie.

Tuttavia il professore, raccogliendo col fonografo il presunto linguaggio di questi animali, era arrivato a farsi intendere colle parole: pane, acqua, fuoco ed altre esprimenti gli ordinari bisogni degli esseri viventi.

Incontestabilmente — asserì il prof. Garner — le scimmie parlano e cantano; esse dispongono di certi suoni particolari destinati ad esprimere certe sensazioni e certi desideri e dai quali esse attendono visibilmente una risposta. Il medesimo suono e movimento viene riferito a parecchi oggetti diversi, ma aventi qualche rapporto od analogia. Esse non saprebbero evidentemente costrurre una lunga frase. D'altra parte l'intonazione, l'inflessione di voce mancano assolutamente, ma con un'evoluzione di parecchi secoli si otterranno anche queste.

Il professore ha provato d'imitare il suono della lingua scimmiesca, ma la rapidità dei suoni e la loro acutezza non gli permisero di darne un'idea esatta; da qui la necessità di un fonografo.

Il prof. Garner ricevette una volta anche la visita d'una *lady* gorilla che seguiva un cane. Ma egli non potè avere un'intervista coll'amabile scimmietta, poichè *lady* sembrava troppo ritrosa e timida per parlare coi signori uomini.

Garner ha terminato la sua curiosa ed interessante conferenza annunziando che egli si proponeva di ritornare in Africa per reclutare un grande numero di schimpanzè onde dimostrare praticamente i progressi che egli ha fatto nelle ricerche del grande segreto della parola e nello studio del vocabolario delle scimmie.

STORIA DI UN OROLOGIO

che fu di un patriota bresciano

Nel 1848 mentre gli austriaci ubbriachi di sangue e di vendetta entravano dopo le memorabili e gloriose dieci giornate da P. Venezia, il valoroso patriota sacerdote Gabetti don Andrea, uno di quei generosi che furono l'anima della insurrezione bresciana, se ne stava sdegnoso e noncurante del pericolo a cui era esposto, sul piazzale del Mercato Grani.

Ma ad un certo punto, mentre giungevano al suo orecchio le parole *ti star briganta italiana*, si vide improvvisamente circondato da soldati austriaci, dai quali fu ammanettato e accompagnato in Castello.

Il venerando patriota pochi istanti prima di venir fucilato, chiamò a sè vicino i soldati che dovevano essere i suoi carnefici, e, consegnando loro un orologio:

— Prendete, disse, ve lo regalo, purchè tirate giusto.

Mantennero la parola, gli sciagurati esecutori, e poco dopo l'intrepido sacerdote segnava col proprio sangue un'altra pagina d'oro nella storia gloriosa delle 10 giornate.

Per una strana combinazione quei soldati andarono tosto a vendere l'orologio al sig. Motta, abitante alla Pallata, l'orologiaio del quale si serviva appunto il sacerdote don Gabetti.

Conobbe subito quell'orologio, e saputo in qual modo era pervenuto nelle mani di quei soldati, lo acquistò affrettandosi quindi a portarlo alla cognata del fucilato, moglie del medico dottor Gabetti, che passò anni or sono in seconde nozze col sig. Grassi, e conservò sempre con religiosa cura quell'oggetto a cui erano uniti tanti ricordi; ma ieri l'altro ignoti ladri penetrati nel di lei appartamento e scassinato un comò, rubarono quell'orologio, lasciando invece stare altri oggetti preziosi racchiusi in un sacchetto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. **Grani.** Sempre buone le domande e perciò tutto il genere ebbe pronto smercio. Si misurarono 1761 ettolitri di granoturco, 15 di sorgorosso e 20 di lupini.

Il granoturco aumentò cent. 1.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Granoturco da lire 9 a 10, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.

Giovedì Granoturco da lire 9.10 a 10.20, fagiuoli alpigiani da lire 15.20, a 21.28, fagiuoli di pianura da lire 11.18, a 12.66.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.15, fagiuoli alpigiani da lire 15.96 a 22.80, fagiuoli di pianura da lire 13.41, a 14.15, sorgorosso da lire 5.70 a 6, lupini da lire 6.50 a 7.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi discesi.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 10 50, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

22. 52 pecore, 52 castrati, 26 arieti, 38 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 16 d'allevamento a prezzi di merito, 36 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 a p. m.; 6 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65.

250 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi fermi; 4 da macello, venduti 1 a lire 85 al quintale di un quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca	»	»	»	51
» di Vitello	a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	»	99

CARNE DI MANZO.

I^a qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II^a qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Telegrammi

La Regina Vittoria a Firenze

e L'imperatrice Federico a Roma

Londra, 27. La regina Vittoria partirà alla volta dell'Italia il 19 marzo accompagnata dalla figlia l'imperatrice Federico.

Le disposizioni prese in precedenza subiroro delle variazioni.

Invece di traversare la Francia le auguste viaggiatrici giungeranno a Firenze passando per la Germania, via Colonia, Basilea, Gottardo.

L'imperatrice Federico non si tratterrà che due notti desiderando di trovarsi a Roma per Pasqua.

Francesco Giuseppe in Italia

Vienna, 27. Di fronte alle voci sparse dalla stampa francese che Francesco Giuseppe eviterebbe, recandosi a Capmartin, di toccare il territorio italiano, la *Correspondenz Bureau* dichiara che l'itinerario di viaggio fissato dall'imperatore comprende la ferrovia del Gottardo, donde pel territorio italiano, passando per Alessandria, proseguirà per Capmartin.

L'imperatore è partito nel pomeriggio da Wels per Mentone.

L'insurrezione nel Brasile

New York 27. Il *New York Herald* ha da Montevideo: Il vapore insorto brasiliano *Giove* fu affondato dalle batterie governative di Nichteroy. L'intero equipaggio del *Giove* è perito.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 28 febbraio 1894

	27 feb.	28 feb.
Rendita		
Ital 5 % contanti	88.25	85.—
» fine mese	88.35	85.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	305.—	305.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	455.—	458.—
» » 4 1/2	485.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	—.—	—.—
Azioni		
Banca d'Italia	930.—	945.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	595.—	595.—
» » Mediterranee	452.—	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	115.50	115.75
Germania »	141.50	141.25
Londra »	29.—	28.91
Austria - Banconote	2.31	2.31
Napoleoni	23.—	23.—
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	73 50	73.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti